

ANCORA SU TONALITA' E CIRCOLO DELLE QUINTE

Abbiamo ordinato le tonalità con un numero crescente di alterazioni per ricavarne una "mappa" che ci desse idea delle "distanze" fra di esse. Era infatti molto facile incorrere nell'errore di considerare, per esempio, vicinissime le tonalità di DO e DO# quando in realtà la tonalità di DO non ha alterazioni mentre quella di DO# ne ha ben sette. Le tonalità più prossime a quella di DO sono invece quelle di FA e SOL che hanno una sola alterazione e ben sei note in comune con la tonalità di DO.

Analizzando armonicamente tutto il patrimonio musicale, avremmo modo di verificare come nella maggior parte dei casi (tralasciando ovviamente la musica contemporanea, la musica dodecafonica o il jazz moderno) le modulazioni (cambi di tonalità) avvengono nell'ambito di tonalità "vicine".

Quando si dispongono le alterazioni in chiave sul pentagramma (all'inizio del brano) seguono lo stesso ordine in cui le abbiamo incontrate ordinando le tonalità.

Così se per le tonalità di MIb maggiore e DO minore le alterazioni in chiave saranno nell'ordine: SIb, MIb e LAB; per le tonalità di LAB maggiore e FA minore le alterazioni saranno, nell'ordine: SIb, MIb, LAB e REb.

esercizi

Scrivi in ordine le alterazioni delle seg.ti tonalità:

REb:

MIb:

SI:

LA:

LA#:

DOb:

Quante e quali alterazioni hanno le seg.ti tonalità:

FA:

LAB:

MI:

SOL:

SIb:

SOL#:

RE:

REb:

SI:

MIb:

FAb:

MI#:

LA:

LA#:

Individua la scala/tonalità di cui fan parte i seg.ti gruppi di note :

DO# MI SOL# RE FA# SI:

FA# LA RE DO :

MIb SOL REb:

SIb LAB SOL REb:

LA# MI:

SIbb MIb FAb REb LAB DOb: